

COMUNE DI UDINE**CONSIGLI DI QUARTIERE PARTECIPATI**

QUARTIERE N. 2 - "Cormôr – San Domenico – Villaggio del Sole – Rizzi – San Rocco"

VERBALE della seduta del 24 giugno 2025

L'anno 2025 il giorno 24 del mese di giugno alle ore 18:00 presso i locali presso la sede del Circolo Culturale e Ricreativo Nuovi Orizzonti APS, in Via Brescia, 3 – Udine, si è riunito Il CdQP, col seguente con il seguente ordine del giorno:

1. Rigenerazione commerciale del Quartiere. Parteciperà il Vicesindaco Alessandro Venanzi, Assessore con deleghe alle Attività Produttive, Commercio, Turismo.
2. Le comunità energetiche rinnovabili: caratteristiche, obiettivi, funzionamento; presentazione della Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale di San Domenico e della Comunità Energetica con soci fondatori Bluenergy e Udinese Calcio.
3. Eventuali segnalazioni e istanze da enti e residenti.

Sono presenti i rappresentanti delle Associazioni iscritte all'Albo, facenti parte del quartiere:

Componente	Rappresentante nel CdQP	Presente
I NOSTRI DIRITTI APS	Carla Brisinello (delega Edi Sanson)	X
UDINE SOLIDALE ANTEAS ODV	Alberto Parisi	ASSENTE
Pro Loco 'Borgo Sole Udine-Ovest APS	Giuseppe Vacchiano	X
Associazione Comunità Islamica "AL SALAM" ODV	... omissis...	X
COESI APS	... omissis ...	X
Circolo Legambiente Udine APS	Marino Visintini	X
Associazione di Volontariato Venezia ODV	Silvana Cremaschi	X
Comunità Piergiorgio ONLUS	Elisa Vidussi	ASSENTE
Associazione Le Donne Resistenti APS	Daniela Rosa	X
Associazione Polisportiva Dilettantistica - RIZZI UDINE	Duccio Valente	X
Circolo Culturale e Ricreativo Nuovi Orizzonti APS	Amalfia Rizzi	X
Fondazione Casa dell'Immacolata di Don Emilio de Roja	Simona Longhitano	X
Associazione Culturale Sicilia-Friuli V.G. Udine e Gorizia	Maurizio Calderari	X
Parrocchia Di San Domenico	Rosanna Bulfoni	X
ASD KI-DO KARATE KENKYUKAI	Gianfranco Della Negra	X
COMITATO PER RIZZI	Gianni Mauro	X
Lions Club Udine Host	... omissis ... (delega Amalfia Rizzi)	X

La coordinatrice Amalfia Rizzi, dopo aver salutato i presenti, introduce il primo punto all'ordine del giorno:

Rigenerazione commerciale del Quartiere; informa dell'evento denominato "Summit Udinese per il Commercio e la Crescita Organizzata" - in acronimo SUCCO - organizzato lo scorso 23 maggio dal Comune di Udine e dal Distretto del Commercio di Udine sul tema della rigenerazione commerciale dei Quartieri della città e delle sue periferie; aggiunge che all'evento hanno partecipato quattro rappresentanti di associazioni che compongono il CdQP2, i quali hanno portato contributi alla discussione. Ella dà poi la parola al Vicesindaco dott. Alessandro Venanzi, coadiuvato dal dott. Guido Caufin, manager del Distretto del Commercio di Udine, per l'illustrazione dell'argomento.

Il Vicesindaco, dopo aver ringraziato i presenti e condiviso il piacere di intervenire in questo luogo, illustra ai convenuti la scelta assunta dall'Amministrazione Comunale, deliberata con la variazione di bilancio adottata lo scorso maggio, riguardo la quale se ne espone di seguito una sintesi. Egli pone in evidenza, in premessa, il fenomeno del depauperamento commerciale e dei negozi sfitti cui si assiste da anni nel territorio del Comune, nel Nord-Est e in tutta Italia; continua riferendo che da un'indagine svolta a inizio anno da Centro Studi Confcommercio e Centro Studi Tagliacarne è emerso che negli ultimi 12 anni la città di Udine ha perso il 20% circa dei negozi di prossimità; Udine si posiziona comunque tra le prime 5 città del Nord Italia che contengono il fenomeno meglio di altre rispetto, ad esempio, a Trieste (meno 34,5%), Treviso (meno 27%) e Padova (meno 25%); un significativo elemento di confronto con altre situazioni territoriali, è la densità commerciale nella provincia di Udine, tra le più alte del Paese e, altro dato che ritiene significativo, risultato delle scelte politiche e legislative di fine anni '90, attualmente Udine dispone di 85000 mq di superfici commerciali di vendita mentre Martignacco, Comune limitrofo con poco più di 6000 abitanti, ne ha 385.000; ciò ha posto Udine in una condizione diversa nell'azione verso il proprio sviluppo interno. Con il progetto intrapreso, continua il Vicesindaco, l'Amministrazione ha deciso per la prima volta di investire risorse del Bilancio Comunale a sostegno del ripopolamento commerciale, e lo ha fatto a partire da aprile 2024, dopo aver dato vita al Distretto del Commercio, mettendo a disposizione in primis alcuni fondi ricevuti dalla Regione. I distretti del commercio, istituiti a partire dal 2009 in Lombardia, successivamente nel Veneto, e in Friuli V.G. nel 2021, hanno proprio l'obiettivo di produrre azioni volte a ripopolare commercialmente le città; quello di Udine, che funziona bene, offre formazione anche ad altri distretti. L'Amministrazione Comunale con questo progetto ha deciso di stanziare 500 mila euro sulla zona centro storico e 1 milione di euro sui quartieri di periferia, in particolare su 6 di essi, tra i 9 esistenti, selezionati in base alle fragilità anagrafiche, demografiche, economiche e sociali; si è ritenuto di promuovere i negozi di prossimità, che possono svolgere un presidio culturale e sociale sul territorio ed essere anch'essi luoghi di aggregazione. Si è valutato che i quartieri come Villaggio del Sole, San Domenico, San Rocco, Godia, Beivars e parte di San Paolo sono particolarmente fragili e rischiano di non avere servizi di prossimità nei prossimi 5-8 anni, in assenza di interventi di promozione. L'Assessore espone alcuni dati demografici attuali e tendenziali: attualmente gli udinesi che hanno superato i 65 anni di età rappresentano il 27% della popolazione, nel 2040 saranno il 37% della popolazione cittadina; anche per questo si deve cercare di trattenere le forze più giovani. Negli ultimi 12 anni sono emigrati dalla città 30000 giovani dai 18 ai 34 anni; il 51% era laureato; il 60% di questi l'ha fatto per ragioni economiche; la fuga dei cervelli in Italia è costata negli ultimi dieci anni 134 miliardi di euro; ciò significa che dell'investimento che viene fatto qui ne beneficiano altri. Il Vicesindaco continua spiegando che l'Amministrazione Comunale ha cercato di immaginare un altro futuro possibile e, quindi, come favorire il ricambio generazionale e stimolare l'imprenditorialità di quartiere; con il progetto che si è tradotto nel bando comunale, ad esempio, una persona di età inferiore a 35 anni, che vive in un quartiere di Udine e decide di prendere il testimone di un'attività che altrimenti chiuderebbe o che ha già chiuso, può essere incentivata a riaprire. Il Vicesindaco cita degli esempi di imprenditori noti che stanno chiudendo perché non sanno a chi passare il testimone, e l'esempio di alcuni come il proprietario del Bottegone, che gestisce due supermercati a Udine (nel quartiere Aurora e a San Domenico), grossista al mercato ortofrutticolo, che trasferisce, tutte le mattine, i prodotti in rimanenza dall'ingrosso nei propri supermercati di vicinato, mantenendo la qualità e la freschezza, con prezzi calmierati; afferma che le drogherie di una volta potrebbero essere un bel modello di riferimento. Continua ribadendo come siano stati scelti quei quartieri che presentano le fragilità appena esposte e che mancano di servizi di prossimità. Il bando sarà chiuso a fine novembre, in modo che i finanziamenti possano venir assegnati da gennaio 2026.

Il Vicesindaco passa poi la parola al dott. Guido Caufin, dirigente e manager incaricato dal Comune di Udine di occuparsi del progetto. Il dott. Caufin spiega come le risorse messe a disposizione per la rigenerazione commerciale siano quantitativamente molto importanti; nel 2024 furono messe a disposizione delle risorse finanziarie derivanti dai fondi a disposizione del Distretto del Commercio, alle quali si è attinto per il bando destinato all'innovazione digitale, ma quelle furono risorse di complemento; le attuali risorse intendono invece promuovere lo sviluppo economico; egli afferma di essere consapevole di come sia difficile investire nei quartieri, ma il bando sarà orientato a stimolare e incentivare gli investimenti, e si individueranno le attività economiche finanziabili utilizzando alcuni codici ATECO; il sistema di valutazione delle domande si baserà sulla graduatoria, invece che con il sistema a sportello, con l'obiettivo di evitare dispersione di risorse;

rammenta che è stato coinvolto il territorio tramite un sondaggio online per capire le esigenze dei quartieri cui hanno partecipato 500 soggetti; egli riporta che in alcuni casi si è trovata coincidenza tra bisogni espressi dalla popolazione e interesse manifestato da potenziali imprenditori. Il dirigente conferma come in Italia ci siano 700 bandi attivi, ma la differenza sta nel come vengono erogate le risorse, e informa che sul sito www.distretto.commercio.it ci sono tutte le info a disposizione e che, inoltre, è possibile per i cittadini formulare proposte e suggerimenti attraverso detto sito.

La coordinatrice a questo punto, prima di dare la parola a chi ha rappresentato il CdQP2 al Summit Udinese per il Commercio e la Crescita Organizzata, esprime il suo parere sulla necessità che i partecipanti al bando siano supportati con una formazione imprenditoriale e un accompagnamento nelle attività; ciò per evitare non solo lo spreco di denaro pubblico, ma anche la frustrazione che deriverebbe da un eventuale esito negativo dell'impresa. Il dott. Caufin risponde che il tema è molto presente e si stanno studiando le modalità per avviare una pre-formazione imprenditoriale dei candidati al bando e un accompagnamento formativo successivo.

Interviene la signora Simona Longhitano, che ha partecipato, assieme ad altri tre rappresentanti del CdQP2, all'evento SUCCO; riferisce in merito a quanto emerso nei tavoli di discussione, in cui sono stati esaminati i fattori da valutare dentro un progetto imprenditoriale, all'interno di un'analisi composta da quattro griglie nelle quali attribuire i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce da considerare in un progetto imprenditoriale (analisi SWOT). Informa che il gruppo ha posto nei tavoli di lavoro la necessità della formazione dei futuri esercenti, ed anche una sottolineatura, ritenuta importante, quale l'interesse a salvaguardare le imprese che sono riuscite a resistere agli eventi che hanno destabilizzato le condizioni di tenuta dei negozi di prossimità (Covid, commercio online, centri commerciali, crisi demografica); riporta l'esempio del quartiere San Domenico dove alcune attività hanno voluto resistere e mantenere il servizio, nonostante vi sia stato un allontanamento di ben 60 famiglie con la demolizione delle abitazioni per l'apertura del progetto di edilizia residenziale pubblica PINQUA; informa infine che nella stessa sede i rappresentanti del CdQP2 hanno espresso la valutazione di come sia importante supportare anche le realtà artigianali ed i servizi.

Il dott. Caufin e, di seguito, l'Assessore Venanzi confermano che il progetto presentato ha il preciso obiettivo di valorizzare e, quindi, di stimolare le nuove aperture e informano che per sostenere le imprese esistenti ci sono altri strumenti; entrambi sottolineano il fatto che, comunque le nuove aperture, rappresentano un efficace volano di crescita anche per chi già opera sul medesimo territorio.

Interviene la signora Rosanna Bulfoni, portando la sua esperienza personale di commerciante con oltre 30 anni di attività nel quartiere di San Domenico dove vive, e di come abbia cercato di sopravvivere con la sua impresa in ogni modo ma, purtroppo, senza alcun aiuto, posto che nel passato di aiuti non ce n'erano; per questo ribadisce che sarebbe fondamentale sostenere anche le imprese già in attività nei quartieri. Aggiunge il dott. Caufin a quanto ha già affermato che il Comune non può sostituirsi al mercato e che purtroppo, non sempre gli esercenti sanno dove andare a prendere le informazioni, e anche per questo è necessario fare formazione.

Interviene il signor Gianfranco Della Negra, che sottolinea la necessità di aiutare anche le imprese artigiane, affinché riescano a stabilire una stabile presenza di servizio nelle periferie, e riporta come esempio un caso personale accadutogli per il quale nell'emergenza si è dovuto rivolgere ad un'impresa leader, subendo un notevole aggravio di spesa; ritiene poi importante che il sito del Comune pubblichi l'elenco delle imprese che riceveranno contributi dal bando, in modo che la cittadinanza possa vigilare sull'efficacia di queste erogazioni.

Viene data poi parola al signor ... *omissis* ..., il quale porta la testimonianza della sua impresa commerciale di famiglia presente al Villaggio del Sole da 63 anni. Secondo ...*omissis*... più attività si formano nel territorio e più la gente rimane nel territorio; quindi, conferma l'effetto positivo e di volano che porteranno nuove imprese. Inoltre, conferma come sia necessario acquisire esperienza; afferma appunto che per lui l'esperienza fatta lavorando è stata determinante per imparare a fare del proprio mestiere un'impresa, appunto, nel senso più ampio del termine; sottolinea, come novità positiva, il fatto che ora si sia compreso il valore di fare impresa, e l'Amministrazione pubblica incentivi con questi bandi la nascita di nuove imprese, mentre in passato era opinione diffusa che i commercianti e gli imprenditori dovessero solo pagare le tasse.

Chiede la parola il signor Giuseppe Vacchiano, il quale chiede il report di quanto discusso e acquisito nel corso dell'evento "SUCCO", per capire quale sia la sintesi di ciò che è emerso da quel lavoro; afferma la necessità che si tenga conto dell'utilità delle infrastrutture a supporto delle imprese, tenendo conto di coloro che per lunghi anni si sono prodigati a tener vive tali strutture; secondo lui sarebbe importante riflettere meglio su come recuperarle attraverso nuove o vecchie attività che diventino di supporto per quelle nuove; ritiene che la normativa attuale non sappia essere all'altezza della situazione e delle problematiche in prospettiva ma che governi solamente l'attuale; ritiene che di nuovo, di veramente innovativo, anche in questo tentativo – il progetto presentato – ci sia poco.

Interviene poi la signora ... *omissis* ..., la quale chiede se a corredo della progettualità presentata si è pensato a includere il ruolo delle imprese bancarie, che tendono a frenare i finanziamenti per chi vuol fare impresa, chiudono sportelli, togliendo in tal modo servizi; le risponde l'Assessore Venanzi informando che il Comune ha stipulato un accordo con il Confidi Friuli e Confidi Imprese, finanziati dalla Regione F.V.G., per assicurare le coperture di garanzie dei finanziamenti alle imprese; riguardo poi alle scelte degli istituti di ridurre gli sportelli egli fa presente che l'Ente locale non ha titolo per entrare nel merito delle logiche aziendali.

Interviene ancora il signor ... *omissis* ... che, pur apprezzando il metodo di discussione e il tentativo dell'Amministrazione Comunale su questo progetto, rimane ancora pessimista.

Interviene poi il signor ... *omissis* ..., dando atto che il quartiere Rizzi è fornito a sufficienza di negozi di vicinato; ritiene che il freno ad eventuali nuovi investimenti commerciali da privati sia causato dalla mancanza di parcheggi e dalla presenza del centro commerciale a ridosso del quartiere.

Venanzi conclude affermando che il Comune di Udine, con il progetto presentato, sta implementando gli strumenti a supporto delle attività commerciali, artigianali e imprenditoriali locali, agendo in modo complementare rispetto alla Regione; il Comune mette a disposizione contributi a fondo perduto fino a 50.000 euro, che possono sommarsi ai fondi regionali per arrivare fino a 100.000 euro per coloro che hanno tutte le caratteristiche richieste dai due canali di finanziamento; l'obiettivo politico-economico è generare investimenti almeno tre volte superiori al contributo pubblico, stimando che un investimento di 1.500.000 euro possa generare un movimento economico di 6.000.000 euro; il Comune, ribadisce, non può sostituirsi al mercato né controllare i prezzi, può stimolare la partecipazione e la creazione di reti tra imprenditori.

Anche Caufin conclude specificando che il bando sarà fatto tenendo conto di quello che è stato detto nei vari incontri, e auspicato negli interventi in questo CdQP.

Non avendo altri chiesto la parola e avendo esaurito il primo punto, il Vicesindaco Venanzi e il manager dott. Caufin ringraziano e salutano i presenti.

2 - Presentazione delle comunità energetiche.

La coordinatrice, per avviare il secondo punto

Le comunità energetiche rinnovabili: caratteristiche, obiettivi, funzionamento; presentazione della Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale di San Domenico e della Comunità Energetica con soci fondatori Bluenergy e Udinese Calcio

dà la parola all'Assessora Eleonora Meloni che ringrazia tutti per la partecipazione a questo consiglio; ringrazia inoltre pubblicamente la collega Rosi Toffano che ha promosso l'istituzione e la realizzazione dei Consigli di Quartiere Partecipati; grazie a questo strumento attivo e funzionante è infatti oggi possibile spiegare il tema così attuale e importante delle comunità energetiche di matrice europea, tramite le quali l'Europa ha inteso far fronte alle conseguenze del cambiamento climatico in corso; continua condividendo il fatto che l'argomento non è di facile interpretazione; l'attuazione pratica delle CER ha risentito di una lunga e farraginoso gestazione normativa e regolamentare, ma esse hanno comunque intrapreso un percorso operativo che consiste, in termini semplificati, nella possibilità di condividere tra produttori di energia elettrica pulita, e consumatori - cittadini, attività commerciali - attraverso la produzione dell'energia, appunto, i benefici per l'ambiente, e anche un interessante contributo economico erogato dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. (società interamente partecipata dallo Stato - n.d.r.), ente che gestisce tutti i servizi energetici in Italia, inclusi impianti fotovoltaici e conto termico; tale contributo può essere poi distribuito con le modalità che le comunità stesse intendono adottare; fornisce poi una breve spiegazione

del meccanismo operativo di funzionamento delle CER, afferma che non ci sono costi di ingresso o uscita per i cittadini che vogliono aderire, che i benefici possono includere una riduzione della bolletta energetica e/o la partecipazione a buone azioni per la comunità; continua affermando che l'Amministrazione Comunale di Udine sta investendo fortemente in questa direzione, anche promuovendo tali CER, con l'obiettivo di aumentare la produzione di energia pulita nella città, ridurre i consumi e favorendo poi la redistribuzione della ricchezza generata; spiega che il Comune di Udine potrebbe far parte di una CER, ma ha invece ad oggi scelto di operare come Comunità Energetica autonoma in quanto esso stesso è produttore di energia con propri impianti fotovoltaici che utilizza in proprio; attualmente il Comune ha a disposizione circa 400 kilowatt di energia da fotovoltaico in via di completamento, già finanziati; ha inoltre stanziato per i prossimi due anni 3.000.000 euro, di cui 2 milioni per il 2026 e 1 milione per il 2027, per coprire determinate porzioni di tetti su stabili di proprietà comunale, capaci di generare un potenziale massimo di autoconsumo di un megawatt e mezzo; con questi investimenti si prevede un ritorno economico annuo tra i 190.000 e 250.000 euro, che sarà reinvestito in fonti rinnovabili e in contributi alle famiglie e associazioni per combattere la povertà energetica; aggiunge che il progetto del nuovo insediamento PINQUA di San Domenico è stato modificato per essere completamente alimentato da fotovoltaico, con un investimento di quasi 3 milioni di euro; in questa riunione di oggi verranno presentate le due realtà, per ora uniche, già presenti sul territorio.

Viene così data la parola a Serena Bortolussi e Carlo Chittaro, referenti di BLU ENERGY/UDINESE CALCIO che hanno promosso la CER "Energia in Campo". La dott.ssa Bortolussi svolge una breve introduzione che spiega lo spirito dell'iniziativa e introduce il suo collega Carlo Chittaro che la illustra nel dettaglio e di cui si riferisce di seguito.

La CER "Energia in Campo", costituita giuridicamente, dotata di uno statuto, di un regolamento, provvista di organi sociali, promossa da Blue Energy e Udinese Calcio, nasce proprio nella frazione dei Rizzi, grazie all'investimento effettuato sul tetto dello Stadio, dove è stato installato un impianto fotovoltaico, realizzato da 26 aziende, tutte friulane; l'impianto è produttore di un megawatt di potenza; si prevede che il suo allaccio alla rete avvenga entro agosto di quest'anno; esso coprirà circa il 70% del fabbisogno di energia dello stadio stesso, abbattendo i consumi e le emissioni nell'atmosfera; il residuo 30% dell'energia prodotta, non consumata dallo stadio, verrà immessa in rete e condivisa virtualmente con i membri della Comunità Energetica; tale condivisione è virtuale, spiega il dott. Chittaro, perché il cittadino, aderente alla CER, apporta alla stessa, virtualmente, la quantità di energia che consuma e che viene quindi rilevata dal suo contatore, indipendentemente dal gestore con il quale abbia stipulato il contratto di fornitura, la cui scelta resta assolutamente libera; non si tratta pertanto di un apporto derivante da un collegamento fisico all'impianto fotovoltaico del produttore; l'adesione alla CER è gratuita, ma riservata a chi si trova nel perimetro della cabina primaria di competenza, che è vicina allo stadio, e serve i Comuni di Basiliano, Campofornido, Lestizza, Martignacco, Pasian di Prato, Pozzuolo del Friuli e parte di Udine; egli informa poi che la CER "Energia in campo" è l'unione tra due associazioni benefiche – già ONLUS - che sono "Insieme, illuminiamo il domani" e "Udinese per la Vita"; tutti gli incentivi GSE saranno devoluti inizialmente al "Centro Micesio" che si occupa dei disturbi nel comportamento alimentare nei minori e negli adolescenti; nel futuro, gli aderenti alla CER potranno proporre altri progetti benefici per il territorio; anche per assicurare la trasparenza, è stata creata un'applicazione informatica (APP) tramite la quale sono monitorati i consumi e gli incentivi generati; il dott. Chittaro avverte i presenti che la CER non azzererà il costo della bolletta energetica, ma gli incentivi verranno devoluti, come già spiegato, a finalità benefiche di portata sociale e collettiva.

La dott.ssa Bortolussi riprende brevemente la parola per ribadire che la destinazione degli incentivi riconosciuti dal Gestore dei Servizi Energetici – GSE riconosce alla CER è di carattere sociale e benefico, non individuale; aggiunge che l'incentivo annuo complessivo stimato, derivante dall'adesione alla CER "Energia in Campo" si aggira sui 35.000 euro, che rappresentano un valore significativo se destinati a beneficio della comunità, ma rappresenterebbero ben poco se ristornati a beneficio di ogni singolo aderente; fornisce poi alcune informazioni di servizio riguardo le modalità di adesione.

La coordinatrice ringrazia i referenti della CER "Energia in campo" per dare poi la parola a Emilio Gottardo, Vicepresidente della Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale di San Domenico.

Egli espone una serie di informazioni sull'Associazione "Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale di San Domenico", che ha sede a Udine, in Viale Resistencia n. 71, aiutandosi in parte con alcune slides, i cui contenuti qui di seguito si riassumono:

- è stata costituita il 25 ottobre 2023, da dieci soci fondatori: la Parrocchia di San Domenico, la Fondazione Casa dell'Immacolata di Don Emilio De Roja, la Comunità Piergiorgio, la società Bottegone S.r.l., il Circolo Laura Conti di Legambiente, e cinque persone fisiche; dopo la costituzione sono stati ammessi, fino al momento attuale, 43 soci, tra i quali la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la Fondazione "P. Petrucco", l'Istituto Mons. F. Tomadini, Bottega del Mondo Società Cooperativa, la Cooperativa D.E.S. Friul Di Miec Società Cooperativa di Comunità e altri 38 soggetti; attualmente sono iscritti alla CERS 53 aderenti;
- il suo statuto stabilisce che "l'obiettivo principale dell'Associazione è fornire, come comunità di energia rinnovabile, benefici ambientali, economici o sociali ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera la comunità e non quello di realizzare profitti finanziari"; "si organizza secondo il principio di democraticità e di assenza di discriminazione fra le persone"; "promuove attività per la diffusione della cultura del risparmio e della autoproduzione di energia"; "organizza la condivisione dell'energia elettrica rinnovabile prodotta"; "investe gli incentivi in solidarietà e fornisce servizi"; "promuove e organizza incontri, dibattiti, convegni in materia energetica ed ambientale"; un gruppo di lavoro sta predisponendo la bozza di regolamento interno;
- la quota di adesione alla CERS San Domenico è di 50 Euro, una tantum, afferma il relatore; non vi sono costi accessori né altre spese; vi possono aderire le persone fisiche, piccole e medie imprese (PMI), associazioni con personalità giuridica di diritto privato, enti territoriali (Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità di Montagna), enti di ricerca e formazione, enti religiosi, enti del terzo settore e protezione ambientale a condizione che, per le imprese, la partecipazione alla CER non sia l'attività commerciale e/o industriale principale; aderire alla CERS non comporta un cambio di contratto di fornitura dell'energia; poiché la CERS opera nell'ambito della cabina elettrica primaria di Udine, che copre il centro storico della città e vari comuni limitrofi, tutti i residenti nella città di Udine, esclusi coloro che risiedono in località Papparotti, San Gottardo e Paderno, possono attualmente aderire; la CERS ha in corso contatti per espandere la configurazione anche ad altre cabine elettriche primarie e realtà locali;
- la CERS è stata registrata dal Gestore dei Servizi Energetici – G.S.E. S.p.A., dopo circa un anno e mezzo di iter burocratico, ad aprile 2025, ed è operativa; ha ricevuto i primi bonifici dal G.S.E. stesso;
- la CER si basa sulla condivisione dell'energia prodotta e consumata dai soci; i ruoli principali dei soggetti partecipanti sono: i producer (produttori di energia), i consumer (consumatori di energia), e prosumer (produttori-consumatori di energia); l'energia condivisa genera incentivi economici per la comunità, con un meccanismo che premia la condivisione piuttosto che la sola produzione; gli impianti possono avere una potenza massima di un megawatt e, per ottenere gli incentivi GSE, devono essere entrati in esercizio dopo il 23 gennaio 2024; l'energia condivisa genera 110-120 euro per ogni megawattora; l'obiettivo ottimale è consumare il 60-70% dell'energia condivisa; a maggio 2025 la CERS contava 24 kw di potenza installata, con quattro impianti registrati e tre grandi consumatori; la produzione annua è di 16.138 kWh; entro dicembre 2025 la CERS prevede di raggiungere 124 kw di potenza e 61.008 kWh di energia condivisa, mentre a dicembre 2026, grazie a nuovi progetti, la stima è di raggiungere 650 kw di potenza e 350.545 kWh, corrispondenti a circa 35.000 euro di incentivi distribuibili; il socio può rinunciare liberamente alla sua quota di incentivo;
- la comunità si configura come luogo di condivisione, creazione e consumo di energia rinnovabile, con una forte attenzione alla partecipazione e al coinvolgimento; le CER sono incentivate dallo Stato per favorire la produzione e il consumo locale di energia, rendendo la rete elettrica nazionale più efficiente, in vista delle crescenti esigenze energetiche previste fino al 2050;
- le aziende che hanno già impianti fotovoltaici e percepiscono compensi dal G.S.E. continuano a ricevere tali compensi anche entrando nella comunità energetica; nessun partecipante perde benefici già acquisiti, che sia produttore o consumatore;
- i vantaggi economici derivanti dalla partecipazione alla comunità energetica non sono quantificabili in modo preciso a priori, poiché dipendono da variabili come la quantità di energia condivisa, il prezzo unico nazionale (PUN), la presenza di produttori e consumatori nella comunità e altri fattori; i guadagni per i

consumatori finali sono stimati in alcune decine di euro (30, 40, 50 euro) all'anno, distribuiti proporzionalmente in base al contributo di ciascuno alla condivisione dell'energia; G.S.E. gestisce la distribuzione dei compensi sulla base dei POD acquisiti alla Comunità Energetica Rinnovabile e dei dati di produzione e consumo di energia;

Vengono poi fornite alcune altre ulteriori informazioni riguardanti le funzioni del Gestore dei Servizi Energetici – G.S.E. S.p.A., sulle modalità di raccolta dati di produzione e consumo di energia, e riguardanti l'attribuzione dei compensi alle CER.

Il dott. Gottardo invita infine, a sua volta, i presenti ad aderire alla CERS che egli rappresenta, collaborando per la sua crescita e per il perseguimento del suo scopo sociale.

La coordinatrice Amalfia Rizzi ringrazia infine i rappresentanti delle due comunità energetiche per le spiegazioni fornite e conclude la seduta annunciando che la prossima riunione è prevista per il 16 luglio prossimo, a San Domenico, presso la Parrocchia; informa che il primo punto all'ordine del giorno riguarderà la presentazione del progetto per la nuova biblioteca di Quartiere prevista all'interno di uno degli edifici PINQUA e annuncia sin d'ora che saranno presenti gli Assessori Andrea Zini e Federico Pirona, con i referenti tecnici comunali; l'ordine del giorno completo sarà reso pubblico a breve.

Non essendoci altri argomenti la seduta viene chiusa alle ore 20:00.

La coordinatrice

Amalfia Rizzi

La segretaria verbalizzante

... *omissis* ...